

LO DICE FRANCO GARELLI

**I cattolici  
convinti sono  
il 22,5%, il 24%  
non crede in Dio**

Maffi a pag. 10

Li ha calcolati il sociologo della religione Franco Garelli nel suo libro per il Mulino

# I cattolici convinti? Il 22,5%

## Chi non crede in Dio passa dal 18% (1991) al 24% (2017)

DI CESARE MAFFI

I credenti diminuiscono, la fede s'indebolisce, la partecipazione ai riti religiosi scema. Da paese composto quasi esclusivamente di cattolici l'Italia è oggi popolata da una forte minoranza di credenti praticanti, mentre abbondano gli indifferenti e crescono gli atei. È una parabola già percorsa da nazioni un tempo straripanti di cattolici, come la Francia, il Belgio, la Spagna e ora la stessa Irlanda, adesso secolarizzate e laicizzate.

Una puntuale descrizione delle condizioni della religione in Italia si legge in *Gente di poca fede*, documentata analisi stesa da Franco Garelli, sociologo della religione, per il Mulino. Da noi domina un cattolicesimo definito a

volta a volta stanco o esausto. I credenti incerti prevalgono sui credenti certi. Si vive una fase autunnale della religione tradizionale, che però rileva ancora una sostanziale tenuta. Infatti, l'incredulità dichiarata è distante dai livelli raggiunti

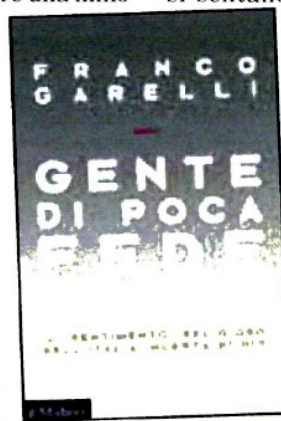
**A far pendere la bilancia verso un avvenire sempre meno religioso in Italia è la scarsa identificazione dei più giovani, dai 18 ai 34 anni, nella religione: più di un terzo fra loro è senza Dio, senza preghiera, senza una pratica culturale, senza una vita spirituale**

di alto livello d'istruzione, mentre sono più ridotti i miscredenti nel sud e nelle

isole. Invece, molto forte resta la percentuale di quanti dichiarano a quale religione si sentano di appartenere: i cattolici scendono dall'88,6% (1994) al 76% (2017), laddove crescono gli appartenenti ad altre religioni (dal 2,6% all'8%) e, va da sé, coloro che esplicitamente dichiarano di essere senza religione (dall'8,8% al 16%).

**I cattolici convinti e attivi sono valutati al 22,5%, mentre i convinti ma non sempre**

attivi si collocano al 29,8% e i cattolici tali solo per tradizione e cultura sono il 43,6%. Parla da sé la percentuale di non partecipanti mai ai riti, salita dal 13% (1994) al 30% (2017), corrispondente a chi vi assiste almeno ogni settimana (dal 31,1% al 22%). Piena conferma nell'indicazione di chi dichiara di non pregare mai: si sale dal 17,1% (1994) al 26,9% (2017). Insomma: scema il sentimento religioso in un'Italia sempre più incerta su Dio.



La copertina del libro di Franco Garelli

lontana dalla maggioranza, ma diviene sempre più consistente, la minoranza di chi non crede in Dio: passa dal 18% (1991) al 24% (2017). Vi si affermano i maschi e le persone

© Riproduzione riservata

